

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un progetto nato dopo lo studio dell'Università di Udine che sarà pubblicato

Scolmatore anti-esondazioni alla Zipr

Il consorzio industriale Ponte rosso chiede soldi alla Regione per proteggersi dall'acqua

San Vito al Tagliamento

Il consorzio Ponte rosso busa in Regione per chiedere sovvenzioni destinate a due grandi progetti: trasformare l'area nella prima zona industriale italiana a basso impatto ambientale e realizzare uno scolmatore anti-esondazioni.

Sono state gettate ieri mattina, nella sede consortile della Ponte Rosso, le basi per una collaborazione tra l'ente economico e la Regione. Da un lato del tavolo c'era il presidente del Consorzio Roberto Campaner e dall'altra l'assessore all'Ambiente e Lavori pubblici Vanni Lenna.

Sul tappeto è stato portato in discussione da Campaner lo studio realizzato dall'esperto Massimo Cudini e dall'Università di Udine e incentrato sulle ondate di piena che vanno a gravare sul sistema di drenaggio della zona industriale. «È una questione, quella degli allagamenti delle aree urbanizzate - è intervenuto il presidente del Consorzio - sempre più frequente e sentita». La ricerca, effettuata da un team di professionisti insieme con l'ateneo friulano, ha coinvolto un'area molto estesa (di circa 350 ettari) e ha valutato uno smaltimento necessario per le acque piovane di circa 27 metri cubi al secondo nei momenti di piena.

«Poiché la roggia Roja a sud della Zipr non può ricevere che 18 metri cubi al secondo - ha spiegato Cudini - è chiaro che la restante parte dell'acqua piovana va incanalata in altro modo».

La soluzione individuata è quella della costruzione di uno scolmatore. «Sarà indirizzato verso il Tagliamento - ha spiegato Matteo Nicolini dell'Università di Udine - e potrà convogliare almeno 9 o 10 metri cubi al secondo di acqua. In ogni caso - ha affermato Nicolini - lo studio è stato un passaggio fondamentale per comprendere la realtà ambientale della zona industriale sanvitesse: sarà utilizzato come "caso studio" e sarà oggetto di pubblicazione». L'assessore Lenna ha rilevato l'importanza del-

l'argomento e ha suggerito di richiedere alcune verifiche in merito alla Protezione civile «soprattutto volte a una sorta di prevenzione ambientale, nonostante non si possa parlare di vero pericolo».

E punta
sul basso impatto
ambientale

«Il finanziamento per la fattibilità dello scolmatore e delle altre strutture necessarie - fanno sapere dal Consorzio Ponte Rosso - potrebbe comunque essere oggetto di analisi da parte dell'assessorato all'Ambiente e da quello all'Industria, tramite le leggi di spesa relative ai Consorzi industriali».

Durante l'incontro di ieri si è infine parlato sull'utilizzo del depuratore ai fini di fruibilità nei confronti dei Comuni e dei privati e soprattutto di fotovoltaico: il Consorzio ha già predisposto uno studio di fattibilità per dotare le strutture di proprietà consortile di pannelli per il risparmio energetico. Un tema che necessita di un sostegno regionale e sul quale è stato aperto un confronto con Trieste.

Emanuele Minca